******

***Dal 14 gennaio 2022, il MANN è in Giappone con una grande mostra su Pompei***

***160 reperti del Museo in un percorso itinerante, che partirà dal Tokyo National Museum***

***Per il più antico istituto museale giapponese, specializzato in antichità nipponiche e,***

***più in generale, asiatiche,***

***questa è la prima grande mostra, da inizio pandemia, per raccontare l'Occidente***

***L'evento nasce, nel 2019, dalla Convenzione Quadro tra il MANN ed il Tokyo National Museum***

***Prestigiose le collaborazioni istituzionali con The Asahi Shimbun, NHK, NHK Promotion***

***The Asahi Shimbun tra i finanziatori del restauro del Mosaico di Alessandro***

***Il cantiere di restauro, al MANN, sarà concluso entro il 31 dicembre 2022***

***Giulierini: "L'arte crea ponti tra popoli" con un capitolo importante nei rapporti Italia-Giappone***

18 ottobre. Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli in Giappone: **sarà in programma dal 14 gennaio 2022, presso il Tokyo National Museum, la mostra itinerante "Pompeii", che presenterà esclusivamente reperti del MANN.**  L'evento coinvolgerà, sino a dicembre 2022, le prefetture di Kyoto, Miyagi e Fukuoka: le tappe successive dell'esposizione includeranno il Kyoto City KYOCERA Museum of Art e anche il Kyushu National Museum.**L'allestimento "Pompeii" sarà inaugurato nella capitale nipponica in una data simbolica: nel 2022**, infatti,**ricorrerà il centocinquantesimo anno dalla fondazione del Tokyo National Museum**, che è il più antico ed importante museo del paese, specializzato nella tutela e valorizzazione di antichità giapponesi e, più in generale, asiatiche. "Pompeii", dunque, non soltanto rappresenta **una mostra che intende raccontare i legami tra le radici storiche dell'Occidente e dell'Oriente, in un certo senso "infrangendo" la specializzazione tematica e geografica dell'Istituto, ma è anche il primo grande percorso espositivo internazionale lanciato nell'era post-Covid.**

Articolato il *framework* di sinergie istituzionali che hanno dato vita al progetto: **nel 2019**, infatti, **il MANN ha siglato una Convenzione Quadro con il Tokyo National Museum**, proprio per valorizzare, con una grande mostra nel paese del Sol Levante, la conoscenza della cultura delle antiche città vesuviane.

**Seguendo la politica di promozione delle relazioni internazionali messa in atto dal Ministero della Cultura- Mic, si è sviluppato il progetto scientifico della mostra che ha previsto**, tra l'altro, **la cooperazione del Ministero della Cultura Giapponese, dei Musei di Tokyo, Fukuoka e Kyoto, dell’Ambasciata d’Italia a Tokyo e della Fondazione Italia Giappone**.**L'esposizione è organizzata dal famoso quotidiano The Asahi Shimbun e dalla NHK, NHK Promotions Inc (Nippon Hoso Kyokai - Japan Broadcasting Corporation).**

**E' sempre The Asahi Shimbun tra i finanziatori del restauro del Mosaico di Alessandro**, **attività che si avvale della collaborazione anche dell'Istituto Superiore per il Restauro del MIC**: alla prima fase di messa in sicurezza dell'opera, seguirà, nei prossimi mesi, la movimentazione del manufatto, per analizzare direttamente lo stato di conservazione del supporto originario, al momento non accessibile, e definirne compiutamente gli interventi da eseguire.

**Il restauro sarà concluso** **entro il 31 dicembre 2022**ed i lavori saranno condottiin un cantiere aperto ai visitatori: **sarà così restituito a napoletani e turisti un capolavoro di tutti i tempi**, dopo un'operazione senza precedenti di ricerca e tutela.

"***Con il Giappone abbiamo intrapreso un importante viaggio culturale, iniziato ormai due anni fa; l'arte crea ponti tra i popoli e gli esiti finali di questa operazione, che ritengo possa forse essere la più importante nei rapporti  tra Giappone ed Italia, sono costituiti da due obiettivi: il restauro del Mosaico di Alessandro, possibile anche grazie al generoso contributo di The Asahi Shimbun, e la realizzazione della grande mostra su Pompei, organizzata da The Asahi Shimbun e NHK. Questa mostra porta in Giappone reperti provenienti da contesti noti ed intende approfondire settori fondamentali della vita della celebre città vesuviana: passando dalla scoperta, che è stata la fortuna dell'archeologia occidentale, si giunge all'analisi della dimensione quotidiana, che avvicina le sensibilità di popoli, lontani nel tempo e nello spazio, ma pur sempre legati dalla necessità di fronteggiare le avversità della natura*", commenta il Direttore del MANN, Paolo Giulierini.**

**Centosessanta reperti sono presentati in un percorso sorprendente, articolato in cinque sezioni:**

Sezione 1- Introduzione- L'eruzione del Vesuvio e il seppellimento di Pompei;

Sezione 2- La città di Pompei: architettura pubblica e religione;

Sezione 3- La società pompeiana;

Sezione 4- La prosperità di Pompei;

Sezione 5- Storia degli scavi, oggi e nel passato (Ercolano, Pompei, Stabiae e Somma Vesuviana)

**Filo conduttore dell'allestimento, curato**, tra gli altri,**dal Direttore del MANN, Paolo Giulierini, e dal  noto accademico Masanori Aoyag**i**, Commissario per le attività culturali in Giappone, è il legame tra le città**(Pompei, Ercolano, Tokyo, Kagoshima) **ed i vulcani**.

Una sorta di itinerario alla scoperta della vita (e di quella che, con un fortunato termine contemporaneo, è stata chiamata "resilienza"), capace di affrontare le calamità naturali, tra eruzioni e terremoti: la mostra partirà dal 79 d.C. e dal seppellimento di Pompei, per ripercorrere, quasi a ritroso, quei cicli di distruzioni e successive ricostruzioni che le comunità civili hanno messo in atto sin dall'antichità.

**In mostra, saranno visibili al Tokyo National Museum**sino al 3 aprile 2022, contesti archeologici dalle Case del Fauno, del Citarista e del Poeta Tragico; anche grazie al lavoro di scavo nei depositi, svelando **suppellettili (bronzi e vetri), sculture ed affreschi che decoravano domus e edifici pubblici romani**, si darà testimonianza della cultura materiale che caratterizzava l'area vesuviana nel suo complesso.

**Realizzata *ad hoc*per la mostra, l'esclusiva ricostruzione delle pareti della Villa di Cicerone a Pompei**, grazie alla combinazione di frammenti di decorazioni parietali, come i famosi satiri funamboli: il progetto è stato firmato dall'archeologa Rosaria Ciardiello e dai fotografi  Luciano e Marco Pedicini.